Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno IV - n° 6 / Marzo 2020

sommario

pontefice
02 Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2020

conferenza episcopale italiana
03 "Mediterraneo frontiera di pace"

metropolia di capitanata
04 "Per amore del nostro popolo"

vescovo
05 Programma delle catechesi quaresimali
06 Liberare il terreno perchè porti frutti

diocesi
06 Festa a Tre Titoli in onore di Santa Giuseppina Bakhita
07 Rubrica: "In Cammino verso l'unità..."

azione cattolica diocesana
08 E "adesso, ammazzateci tutti"
09 Ho un popolo numeroso in questa città

parrocchie
10 La festa della Candelora
10 Fare il genitore: il mestiere più difficile al mondo
11 La bellezza ritrovata della Madonna della Purificazione

pastorale giovanile
11 La Quaresima "dei" giovani "con" i giovani

caritas diocesana
12 La solidarietà per la Quaresima 2020

pastorale familiare
13 La gioia del "Si"
13 *Retrouvaille*

chiesa e società
14 Gli occhiali dei nonni per leggere il mondo

cultura
14 *Parasite* vince l'Oscar
15 Un premio per Cerignola

calendario pastorale
16 Marzo 2020

MAR 2020

LIBERARE il terreno perchè PORTI FRUTTI

"In questa breve *Lettera quaresimale*, mi lascerò guidare dalla Parola di Dio, indicandovi due brani del libro dell'Esodo, il libro biblico che ci parla del passaggio dalla schiavitù dell'Egitto all'alleanza con Dio del popolo di Israele. I brani sono Esodo 32, la narrazione della costruzione del vitello d'oro, ed Esodo 20, la presentazione del Decalogo. Ma **non potrò fare a meno di partire da quei sentimenti di sofferenza e di speranza, che in questi mesi abitano i cuori di tutti coloro che abitano in Capitanata**, e che hanno portato me e i miei confratelli Vescovi della Metropolia di Foggia a scrivere un messaggio quaresimale"

(L. Renna, *Liberare il terreno perché porti frutti*. Lettera pastorale per la Quaresima e la Pasqua alla Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, Cerignola 2020, p. 6).

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE **FRANCESCO** PER LA **QUARESIMA 2020**

"Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi **RICONCILIARE** con Dio" (2*Cor* 5,20)

Cari fratelli e sorelle!
Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

1. *Il Mistero pasquale, fondamento della conversione*
La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il *kerygma*. Esso riassume il Mistero di un amore "così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo" (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). **Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza** (cfr *Gv* 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr *Gv* 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva. [...]

2. *Urgenza della conversione*
È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto "che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me" (*Gal* 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. **Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene**. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà. [...]

3. *L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli*
Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. **Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi**. In Gesù crocifisso, che "Dio fece peccato in nostro favore" (*2Cor* 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a "mettere Dio contro Dio", come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr *Mt* 5,43-48). [...]

4. *Una ricchezza da condividere, non da accumulare solo per sé*
Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria. Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. **Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e *change-makers*, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale**. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, *Discorso alla FUCI*, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beatitudini.
Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fissiamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr *Mt* 5,13-14).

Francesco

Roma, presso San Giovanni in Laterano, 7 ottobre 2019,
Memoria della Beata Maria Vergine del Rosario

DALL'OMELIA DEL SANTO PADRE **FRANCESCO**
IN OCCASIONE DELL'INCONTRO DI RIFLESSIONE E SPIRITUALITÀ

"MEDITERRANEO frontiera di PACE"

Bari, 23 febbraio 2020

Gesù cita l'antica legge: "Occhio per occhio e dente per dente" (*Mt* 5,38; *Es* 21,24). Sappiamo che cosa voleva dire: a chi ti toglie qualcosa, tu toglierai la stessa cosa. Era in realtà un grande progresso, perché impediva ritorsioni peggiori: se uno ti ha fatto del male, lo ripagherai con la stessa misura, non potrai fargli di peggio. Chiudere le contese in pareggio era un passo avanti. Eppure Gesù va oltre, molto oltre: "Ma io vi dico di non opporvi al malvagio" (*Mt* 5,39). Ma come, Signore? Se qualcuno pensa male di me, se qualcuno mi fa del male, non posso ripagarlo con la stessa moneta? "No", dice Gesù: non-violenza, nessuna violenza. [...]

Allora, se vogliamo essere discepoli di Cristo, se vogliamo dirci cristiani, questa è la via, non ce n'è un'altra. Amati da Dio, siamo chiamati ad amare; perdonati, a perdonare; toccati dall'amore, a dare amore senza aspettare che comincino gli altri; salvati gratuitamente, a non ricercare alcun utile nel bene che facciamo. E tu puoi dire: "Ma Gesù esagera! Dice persino: 'Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano' (*Mt* 5,44); parla così per destare l'attenzione, ma forse non intende veramente quello". Invece sì, intende veramente quello. Gesù qui non parla per paradossi, non usa giri di parole. È diretto e chiaro. Cita la legge antica e solennemente dice: "*Ma io vi dico: amate i vostri nemici*". Sono parole volute, parole precise.

***Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano*. È la novità cristiana. È la differenza cristiana. Pregare e amare: ecco quello che dobbiamo fare; e non solo verso chi ci vuol bene, non solo verso gli amici, non solo verso il nostro popolo. Perché l'amore di Gesù non conosce confini e barriere. Il Signore ci chiede il coraggio di un amore senza calcoli. Perché la misura di Gesù è l'amore senza misura**. Quante volte abbiamo trascurato le sue richieste, comportandoci come tutti! Eppure il comando dell'amore non è una semplice provocazione, sta al cuore del Vangelo. [...]

Amate i vostri nemici. Oggi ci farà bene, durante la Messa e dopo, ripetere a noi stessi queste parole e applicarle alle persone che ci trattano male, che ci danno fastidio, che fatichiamo ad accogliere, che ci tolgono serenità. *Amate i vostri nemici*. Ci farà bene porci anche delle domande: "Io, di che cosa mi preoccupo nella vita: dei nemici, di chi mi vuole male? O di amare?". **Non preoccuparti della cattiveria altrui, di chi pensa male di te. Inizia invece a disarmare il tuo cuore per amore di Gesù. Perché chi ama Dio non ha nemici nel cuore. Il culto a Dio è il contrario della cultura dell'odio. E la cultura dell'odio si combatte contrastando *il culto del lamento***. Quante volte ci lamentiamo per quello che non riceviamo, per quello che non va! Gesù sa che tante cose non vanno, che ci sarà sempre qualcuno che ci vorrà male, anche qualcuno che ci perseguiterà. Ma ci chiede solo di pregare e amare. Ecco la rivoluzione di Gesù, la più grande della storia: dal nemico da odiare al nemico da amare, dal culto del lamento alla cultura del dono. Se siamo di Gesù, questo è il cammino! Non ce n'è un altro. [...]

Cari fratelli e sorelle, oggi Gesù, col suo amore senza limiti, alza l'asticella della nostra umanità. Alla fine possiamo chiederci: "E noi, ce la faremo?". Se la meta fosse impossibile, il Signore non ci avrebbe chiesto di raggiungerla. Ma da soli è difficile; è una grazia che va chiesta. Chiedere a Dio la forza di amare, dirgli: "Signore, aiutami ad amare, insegnami a perdonare. Da solo non ci riesco, ho bisogno di Te". E va chiesta anche la grazia di vedere gli altri non come ostacoli e complicazioni, ma come fratelli e sorelle da amare. Molto spesso chiediamo aiuti e grazie per noi, ma quanto poco chiediamo di saper amare! Non chiediamo abbastanza di saper vivere il cuore del Vangelo, di essere davvero cristiani. Ma "alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore" (S. Giovanni della Croce, *Parole di luce e di amore*, 57). Scegliamo oggi l'amore, anche se costa, anche se va controcorrente. Non lasciamoci condizionare dal pensiero comune, non accontentiamoci di mezze misure. Accogliamo la sfida di Gesù, la sfida della carità. Saremo veri cristiani e il mondo sarà più umano.

Francesco

“Per amore del NOSTRO POPOLO”

(cf *Is* 62,1)

MESSAGGIO DEI **VESCOVI DELLA CAPITANATA** SULLA **LEGALITÀ** PER LA QUARESIMA 2020

Cari fratelli e sorelle,
la Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della verità e della giustizia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra fragilità, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua. Dio ci custodisce anche nella valle oscura della vita e non permette che il buio del cuore spadroneggi nel nostro territorio.

Come Pastori delle Chiese che sono in Provincia di Foggia, dinanzi ai recenti avvenimenti criminosi, facciamo nostre le parole del Profeta Isaia: “Per amore del nostro popolo non possiamo tacere!” (cf *Is* 62,1). Gli episodi gravi e inquietanti a cui assistiamo (omicidi, tentati omicidi, sparatorie, atti intimidatori ed estorsioni, furti e riciclaggio di denaro proveniente da spaccio e ogni tipo di malaffare) rendono l’intero nostro territorio ad alta esposizione mafiosa e impongono di convertirci ad un modo di vivere più trasparente, caratterizzato da onestà, rettitudine e legalità, promuovendo una società più giusta e fraterna.

Tra noi, la “cultura della minaccia” corrisponde all’agire della mafia e della criminalità organizzata in genere; mentre la “paura” è la risposta omertosa e malata della società civile, che pensando di difendersi, si dà per sconfitta difronte al male. In questo modo, giorno dopo giorno, assistiamo all’impoverimento del nostro territorio, sempre più caratterizzato da meno servizi, meno infrastrutture, meno lavoro e meno prospettive per tutti. Questa situazione causa una “desertificazione strisciante”, ossia la fuga dei giovani dal sud Italia.

Come risposta a tale situazione, la Chiesa si sente impegnata a risvegliare le coscienze, educare al senso civico, formare persone che abbiano il coraggio di assumere la responsabilità di essere onesti cittadini, promuovere la missione della politica e costruire modelli sani di imprenditorialità.

Riteniamo importante, perciò, affermare e testimoniare anche in contesti ardui e problematici come il nostro, che è possibile costruire un futuro diverso che semina e raccoglie frutti di legalità, sconfiggendo le “*strutture di peccato*” e innescando alleanze positive per riedificare nella giustizia la casa comune della nostra Terra di Capitanata.

Fratelli e sorelle, coraggio!

Non ci manchi il coraggio di fare un serio esame di coscienza, di denunciare, reagire e agire. Chiediamoci, fin dal giorno in cui riceveremo sul nostro capo l’austero simbolo delle ceneri che inaugura il tempo di Quaresima: “La mia vita cammina nella giustizia e nella legalità? Cosa faccio per il bene e per il cambiamento di questa situazione?”. Impegniamoci, quindi, ad abbandonare il desiderio di dominare gli altri e impariamo a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli, che testimoniano quella cultura dell’incontro così da non ignorare i deboli, scartare i più fragili e gli ultimi, idolatrare il denaro. Fissiamo le nostre città con lo sguardo di Dio, presente già a Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia, San Severo, come nell’intera Capitanata.

Il Signore ci darà il coraggio e sosterrà il nostro desiderio di conversione, la rivoluzione che più ci serve, quella della giustizia e della legalità. Ci faccia essere più attenti alla vita delle nostre città, con uno stile di partecipazione democratica che sappia parlare il linguaggio del “noi” e non frantumarsi in molteplici egoismi, che prendono il posto del diritto, rendendo quasi invisibile il confine tra legale e illegale.

Capitanata, non lasciarti rubare la speranza. Possiamo rialzarci solo se camminiamo insieme, ciascuno per la propria parte, evitando scontri o contrapposizioni, creando alleanze con tutti coloro che amano le buone pratiche e i comportamenti virtuosi. Saremo, così, Chiesa in uscita, la società che guarda al suo futuro, i cittadini che pensano a lasciare alle generazioni future una casa comune, solida e ricca di prospettive, in questo meraviglioso territorio.

Abbandoniamo l’egoismo, l’indifferenza, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù, condividendo, particolarmente con i più poveri, i nostri beni spirituali e materiali.

Raccogliamo l’invito del Papa per questi santi giorni: “Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui”.

Signore Gesù, accompagnaci e non lasciare che il tuo amore arrivi invano nel nostro vissuto quotidiano. Ognuno di questi giorni sia una tappa nel cammino di legalità.

26 febbraio 2020
Mercoledì delle Ceneri

† Vincenzo Pelvi,
Arcivescovo di Foggia-Bovino

† Franco Moscone,
Arcivescovo di Manfredonia Vieste-San Giovanni Rotondo

† Luigi Renna,
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

† Giuseppe Giuliano,
Vescovo di Lucera-Troia

† Giovanni Checchinato,
Vescovo di San Severo

Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

PROGRAMMA DELLE CATECHESI QUARESIMALI 2020

Vicaria di SAN PIETRO APOSTOLO

Venerdì 28 febbraio 2020 - ore 19
***STATIO* QUARESIMALE CITTADINA**

Raduno nella chiesa parrocchiale di Cristo Re. Processione penitenziale. Santa Messa in Duomo, presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti. Consegna del Messaggio quaresimale dei Vescovi di Capitanata.

Catechesi quaresimali del martedì nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo

Martedì 3 marzo 2020 - ore 20
Liberare il terreno per portare frutti di giustizia e di carità

Catechesi quaresimale di
S.E. Mons. Luigi Renna,
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

Martedì 10 marzo 2020 - ore 20
Costruire la speranza seguendo le vie della giustizia

Catechesi e testimonianza di
Don Giacomo Panizza
della Diocesi di Lamezia Terme

Martedì 17 marzo 2020 - ore 20
Annunciare il Vangelo, denunciare l'illegalità

Catechesi e testimonianza di
Don Maurizio Patriciello,
parroco di San Paolo Apostolo - Caiano

Ogni mattina, alle ore 7,45, nei giorni feriali, *Quindici minuti con Dio,* breve meditazione del Vescovo nel Salone della Chiesa dei Cappuccini.

Vicaria di SAN POTITO MARTIRE

Giovedì 27 febbraio 2020 - ore 19
***STATIO* QUARESIMALE VICARIALE**

Raduno nella chiesa dell'Incoronata di Ascoli Satriano. Processione penitenziale. Santa Messa nella Concattedrale di Ascoli Satriano, presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti. Consegna del Messaggio quaresimale dei Vescovi di Capitanata.

Catechesi quaresimali del mercoledì nella Concattedrale

Mercoledì 4 marzo 2020 - ore 19,30
Liberare il terreno per portare frutti di giustizia e di carità

Catechesi quaresimale di
S.E. Mons. Luigi Renna,
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

Mercoledì 11 marzo 2020 - ore 19,30
Costruire la speranza seguendo le vie della giustizia

Catechesi e testimonianza di
Don Giacomo Panizza
della Diocesi di Lamezia Terme

Mercoledì 18 marzo 2020 - ore 19,30
Annunciare il Vangelo, denunciare l'illegalità

Catechesi e testimonianza di
Don Maurizio Patriciello,
parroco di San Paolo Apostolo - Caiano

Vicaria di SANT'ANTONIO DA PADOVA

Sabato 29 febbraio 2020 - ore 19
***STATIO* QUARESIMALE VICARIALE**

Raduno nella chiesa del Purgatorio di Orta Nova. Processione penitenziale. Santa Messa nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata di Orta Nova, presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti. Consegna del Messaggio quaresimale dei Vescovi di Capitanata.

Catechesi quaresimali del giovedì nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata di Orta Nova

Giovedì 5 marzo 2020 - ore 20
Liberare il terreno per portare frutti di giustizia e di carità

Catechesi quaresimale di
p. Franco Annicchiarico sj

Giovedì 12 marzo 2020 - ore 20
Costruire la speranza seguendo le vie della giustizia

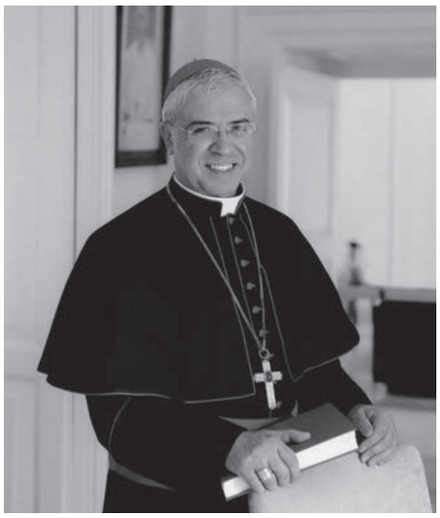
Catechesi e testimonianza di
Don Giacomo Panizza
della Diocesi di Lamezia Terme

Giovedì 19 marzo 2020 - ore 20
Annunciare il Vangelo, denunciare l'illegalità

Catechesi e testimonianza di
Don Maurizio Patriciello,
parroco di San Paolo Apostolo - Caiano

LIBERARE IL TERRENO
perchè porti frutti

DALLA **LETTERA PASTORALE** PER LA **QUARESIMA** E LA **PASQUA** DEL VESCOVO LUIGI RENNA



Perché un messaggio dei Vescovi sulla illegalità?

Perché non possiamo vivere la Pasqua mentre la Capitanata soffre la schiavitù di un nuovo faraone, la *"quarta mafia"*, che ha osato profanare la nostra terra benedetta da Dio, ricca della devozione alla Vergine Santa e all'Arcangelo Michele, segnata dalla testimonianza di uomini santi come padre Francesco Antonio Fasani, padre Pio da Pietrelcina, mons. Fortunato Maria Farina, don Antonio Palladino, don Felice Canelli, per citarne solo alcuni ed uno per ogni diocesi. Non possiamo tacere perché altrimenti non potremo cantare l'alleluia pasquale, che risuonerebbe falso sulle labbra di chi non condanna soprusi e taglieggiamenti, o di chi non dice "No!" alle connivenze con il malaffare. Coloro che con le stesse mani hanno impugnato un'arma o hanno venduto una dose di droga, non potranno segnarsi sinceramente con il segno della croce davanti alle statue del Venerdì Santo, senza un atto di pentimento.

Ma sono tutti dediti all'illegalità gli abitanti di Capitanata? No, di certo. Ci sono coloro che sono induriti nel male e che forse non leggeranno mai una lettera del Vescovo; ma ci sono anche uomini e donne di buona volontà che continuano a sperare in un futuro migliore, fatto di legalità e autenticamente ispirato al bene comune. Io credo che siano la maggioranza delle persone. Ma penso anche a coloro che silenziosamente stanno svuotando le nostre città, sia perché fuggono verso luoghi dove la qualità della vita risulta migliore, sia coloro che rimangono e si rassegnano dicendo: "È stato sempre così. Non si può fare niente". Molti di costoro forse leggono le lettere pastorali, pregano, ricevono i sacramenti, porteranno le statue durante le processioni del Venerdì Santo. Sappiano che da loro il Signore si aspetta che siano il terreno buono che porta frutto. Tutti, come il terreno della parabola, abbiamo un po' la durezza del suolo che non lascia penetrare certe parole del Vangelo; oppure poniamo tante barriere interiori da non lasciare che il Signore, con la sua dolcezza, si senta a suo agio in noi; o soffochiamo i germogli di bontà che nascono dalla Grazia di Dio insieme alle spine della preoccupazione di essere perdenti in un mondo individualista e violento.

Liberiamo il terreno dal malaffare, dal qualunquismo, dalla superficialità, dalla rassegnazione, che sono il terreno di coltura della mafia, come lo sono l'omertà, l'individualismo, l'idolatria del denaro e del quieto vivere. Non tradiamo le nostre responsabilità di cristiani!

Non traditele soprattutto voi giovani, che volete fuggire dalla nostra terra, rinunciando a "dissodarla": state perdendo il gusto più bello che ha animato sempre i cuori più arditi, quelli dei martiri della fede, dei partigiani che hanno combattuto per la libertà, dei giovani padri costituenti della nostra Repubblica, molti dei quali avevano la vostra età ed erano desiderosi di cambiare l'Italia.

Per questo: Buona Pasqua! Buon passaggio!

FESTA A TRE
di Santa Giu

IL VESCOVO RENNA: **"È UNA S**

di Margherita Cinquepalmi

Nella sesta Giornata Mondiale della Tratta, l'8 febbraio 2020, si è svolta a Borgo "Tre Titoli", nel Centro Pastorale di Accoglienza intitolato alla santa, la festa in onore di Giuseppina Bakhita. **Un momento di giubilo preceduto dalla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna, cui hanno preso parte diversi membri della comunità diocesana, accompagnati da sacerdoti e diaconi, religiose e seminaristi, oltre che da un cospicuo numero di volontari**.

Nata nel Sudan nel 1869, Giuseppina Bakhita fu rapita e resa schiava all'età di nove anni, subendo sofferenze atroci che nel corso degli anni le lasciarono cicatrici profonde, sia psicologiche che fisiche. Nel 1882 fu venduta ad un mercante italiano per conto del console Callisto Legnani che la portò con sé in Italia.

"In Italia - ha evidenziato il Vescovo citando alcune affermazioni di papa Benedetto XVI contenute nell'enciclica *Spe Salvi* - Bakhita venne a conoscere un padrone diverso. Fino ad allora aveva conosciuto solo padroni che la disprezzavano, ora sentiva che esisteva un padrone buono, un Signore buono. Veniva a sapere che questo Signore conosceva lei, l'amava e che questo padrone aveva sofferto come lei perché era stato messo in croce. Attraverso questa conoscenza lei fu liberata".

Un parallelismo tra le sofferenze patite da Giuseppina Bakhita e il Cristo morto sulla croce che porta i poveri e gli emarginati, come molti dei residenti a "Tre Titoli", ad indentificarsi con essi non solo per sentirsi meno soli nel dolore, ma per avere la volontà e la forza di intraprendere un percorso di riscatto sociale e personale.

E TITOLI in onore
useppina Bakhita

A SPERANZA PER VOI E UN COMPITO PER NOI"

"Santa Giuseppina Bakhita - ha continuato mons. Renna - è una speranza per voi, amici di Tre Titoli, e un compito per noi italiani. È stata una donna che ha trovato la libertà grazie a Gesù. Molti di voi si sono sentiti allo stesso modo oppressi, schiavi e sfruttati dagli altri, ma dentro di voi fiorisca la speranza. [...] Nel nome di Gesù, nella giustizia che insieme costruiremo, voi potete trovare la vostra libertà".
Lo scopo che si prefigge il Centro di Accoglienza è non soltanto quello di fornire agli abitanti della contrada sostegno ed assistenza materiale, ma di dare inizio ad un vero e proprio processo educativo in virtù del quale i più emarginati possano sentirsi umanamente considerati e divenire così più consapevoli dei propri diritti: "È un luogo di carità e di accoglienza - sottolinea il direttore della Caritas don Pasquale Cotugno - in cui ci si prende cura di coloro che, abitando in una borgata, non hanno la concreta possibilità di accedere a servizi che noi diamo per scontati, quali assistenza sanitaria e legale. Tuttavia, ad assumere ancor più importanza del sostegno materiale è l'intessere relazioni umane efficienti che possano far comprendere loro che esiste una vita che va al di là dei confini del borgo e che attraverso un percorso personale, sociale e lavorativo possono riscoprire il valore della dignità umana".
Prima di concludere, il messaggio del Vescovo ha chiamato in causa i giovani e il loro operato: "Tante volte siamo presi da troppe cose, dai nostri problemi e dimentichiamo che il mondo deve essere cambiato. **Cari giovani, il mondo cambia se noi iniziamo a frequentare questi luoghi non solo nei giorni di festa, ma ritagliandoci quotidianamente, settimanalmente, mensilmente, del tempo da dedicare ai bisognosi. Noi aiutiamo i nostri fratelli quando anche nel nostro ambiente iniziamo ad agire e pensare diversamente**. Se noi iniziassimo a pensare che queste persone debbano essere accolte adeguatamente, con una mente più aperta e con l'adozione di una 'politica' a loro favore, una politica più umana, allora luoghi come Borgo Tre Titoli non avrebbero più ragione di esistere. La festa di Santa Giuseppina Bakhita è una speranza per loro, perché questa donna è stata redenta, ma è un compito per noi, perché noi siamo coloro che possono contribuire alla loro liberazione".

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO
RUBRICA a cura del sac. Antonio Maurantonio

"In CAMMINO verso l'UNITÀ..."

...pregando per il dono della carità e per la Chiesa luterana

"La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio"
(1*Cor* 13,4)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:
Dio che sei amore, ascoltaci!

- Signore nostro, che sei venuto nel mondo ed hai mostrato la comunione con il Padre e lo Spirito Santo, possa essa essere generatrice di carità nelle relazioni per trasformare i conflitti che abitano il mondo in occasioni di incontro, noi Ti preghiamo.
- Dio Onnipotente, tu hai mandato il tuo Figlio Gesù Cristo per riconciliare a te il mondo, ti affidiamo i fratelli della Chiesa luterana, colmali di grazie e di pace. Possano sempre più essere testimoni fedeli della redenzione di Dio nel mondo e segno dell'unità nella diversità invocata da Cristo, noi Ti preghiamo.

Preghiera per l'unità dei Cristiani
(Paul Couturier)*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

**presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)*

Dal discorso di papa Francesco ai partecipanti al Convegno promosso dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche su *"Lutero 500 anni dopo. Una rilettura della Riforma Luterana nel suo contesto storico ed ecclesiale",* *31 marzo 2017*

Siamo tutti ben consapevoli che il passato non può essere cambiato. Tuttavia, oggi, dopo cinquanta anni di dialogo ecumenico tra cattolici e protestanti, è possibile compiere una purificazione della memoria, che non consiste nel realizzare un'inattuabile correzione di quanto è accaduto cinquecento anni fa, bensì nel "raccontare questa storia in modo diverso" (Commissione Luterana-Cattolica Romana per l'unità, *Dal conflitto alla comunione,* 17 giugno 2013, 16), senza più tracce di quel rancore per le ferite subite che deforma la visione che abbiamo gli uni degli altri. Oggi, come cristiani, siamo tutti chiamati a liberarci da pregiudizi verso la fede che gli altri professano con un accento e un linguaggio diverso, a scambiarci vicendevolmente il perdono per le colpe commesse dai nostri padri e ad invocare insieme da Dio il dono della riconciliazione e dell'unità.

E "adesso, AMMAZZATECI TUTTI"

L'**INCONTRO** DELL'AC DIOCESANA CON **ALDO VINCENZO PECORA**

di Sara Lomaisto

Aldo Vincenzo Pecora è stato l'ospite, nel salone parrocchiale della chiesa dello Spirito Santo a Cerignola, lo scorso 15 febbraio, della seconda giornata di formazione organizzata dall'Azione Cattolica. Un ospite di un certo spessore che vanta collaborazioni con diverse testate giornalistiche, presiede l'associazione "Ammazzateci tutti" di cui ne è il fondatore, è uno scrittore, è un blogger nonché imprenditore nel settore della comunicazione. Nel 2009 ha vinto il Premio nazionale "Paolo Borsellino".

Aldo comincia il suo intervento spiegando di cosa si occupa oggi e precisando che "l'antimafia è una battaglia da fare ogni giorno, qualsiasi sia il nostro mestiere". Era il 2005 quando Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria, fu assassinato. In tv passò la notizia della sua morte e la risposta di Aldo fu istantanea e coraggiosa. Creò uno striscione con la dicitura **"Adesso ammazzateci tutti"** e lo portò al funerale. All'inizio fu fermato, per poi essere scortato in capo al corteo. L'iniziativa capovolse la situazione mediatica: titoli di cronaca nera divennero titoli di speranza per una terra colpita nel profondo dalla mafia. In quel momento nacque un forum che raggiunse tutta Italia e registrò 5000 iscritti in poco tempo. **Aldo ha voluto raccontare, con un sorriso incoraggiante, di Silvia, una ragazza di Bari che fu eletta coordinatrice regionale della Puglia a soli tredici anni. "È riuscita ad organizzare un evento invitando personalità importanti", sottolinea per ricordare che non conta l'età. I giovani, d'altronde, sono sempre stati la carta d'identità dell'associazione**.

Aldo ha raccontato di come le minacce e i proiettili ricevuti lo hanno portato ad un passo dall'avere la scorta ma un questore gli confidò **"L'esempio ci dice che se vogliono farti qualcosa, te la fanno. Quindi viviti la tua vita"**. Così, lo convinse a lasciar perdere. "A volte ero accompagnato da poliziotti e finanzieri a prendere il treno o l'aereo. Non è la vita di un ragazzo questa. Mi è mancato festeggiare i compleanni e le lauree dei miei amici, mi è mancato fare lo scemo... **Ero sempre con una valigia pronta perché dovevo andare a parlare con qualcuno o nelle scuole. Però rifarei tutto, anche gli errori. E ne ho fatti tanti di errori, perché non avevamo consiglieri, eravamo genuini. Eravamo i figli di quella società che ha cambiato le piccole cose. Non abbiamo fatto una grande rivoluzione, ma il cambiamento c'è stato.**"

Il pubblico presente è stato attento e partecipe. "Come ha reagito la società civile intorno a voi?" gli hanno chiesto. "**Col cuore vi posso dire che la Calabria ha risposto, anche se non tutti hanno avuto la fortuna di avere una famiglia come la mia che mi ha sempre appoggiato e accompagnato, nonostante i rischi e il pericolo**" racconta commosso. **"La pancia mi dice invece che essere antimafiosi era diventata una moda e fondamentalmente nessuno più lo era. Mentre la testa mi dice che la società civile ha fatto partire tante piccole rivoluzioni.** La società civile ha acquisito molta più consapevolezza... anche se mancano i giovani!".

Vista la realtà territoriale, nulla è più attuale della rivolta messa in campo da Aldo Vincenzo Pecora quindici anni fa. **"L'importante è denunciare sempre" afferma durante il suo intervento**. Ma cos'altro può renderci una società unita contro la mafia? Con convinzione e grinta ha lanciato una provocazione morale a tutti i presenti **"Il problema non è che manca lo Stato, manchiamo noi".** Possiamo sconfiggere la paura lottando tutti dalla stessa parte? Contro lo stesso nemico? Il giornalista non lascia spazio alle repliche, confermando che le leggi italiane sono ottime e risultano studiate e imitate dagli altri Paesi. Allora cosa manca perché queste funzionino? Noi. Ognuno di noi. "**Quando definiamo eroe qualcuno, ci stiamo lavando le mani dalle nostre responsabilità**" è stata la conclusione.

Ho un POPOLO NUMEROSO in questa città

L'ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA DI AC

di Maria Rosaria Attini

Si è svolta il 23 febbraio, nei locali della chiesa parrocchiale dello Spirito Santo in Cerignola, l'Assemblea Diocesana elettiva di Azione Cattolica di Cerignola-Ascoli, a conclusione del triennio 2017-2020, che ha visto coinvolti i presidenti e i delegati parrocchiali, alla presenza del vescovo Luigi Renna, del rappresentante nazionale, Luca Marcelli, e del responsabile nazionale di Acr e delegato regionale, Luigi Lanotte.

Dopo un momento di preghiera tenuto dall'assistente unitario, mons. Vincenzo D'Ercole, la Presidente ha esposto una riflessione sul triennio appena conclusosi, ripercorrendone i contenuti, a partire dalle attenzioni che l'Associazione si è posta in questi anni, passando alla riflessione sulla popolarità associativa e, infine, su come vivere adeguatamente da laici la nostra cittadinanza. Ha sottolineato, inoltre, l'inutilità del farsi assorbire dalle "faccende da sacrestia", e l'importanza di tenere a mente le priorità tipiche dell'aderente di Ac, in quanto solo così si può seguire l'insegnamento di Cristo, coniugando la fede in Gesù risorto con la vita quotidiana. L'anno associativo 2019-2020 rappresenta l'anello di congiunzione fra il trascorso e il nuovo triennio, caratterizzato dall'attenzione verso l'educazione all'impegno socio-politico, fulcro formativo dei prossimi tre anni.

Il Vescovo ha richiamato alcune criticità dell'Ac in diocesi, evidenziando l'attenzione che l'Ac deve mantenere sui tre aspetti della liturgia, della formazione e della carità. Ha, inoltre, sottolineato che aderire all'Ac non si riduce al solo tesseramento, ma costituisce un percorso fatto di una testimonianza che si forma per informare. Mons. Renna ha evidenziato che l'impegno che l'Ac chiede ad ogni suo membro è pieno e denso.

Luca Marcelli ha sottolineato che l'esperienza religiosa attuale è caratterizzata da due storture: la privatizzazione, che spinge a disancorarsi da alcune realtà autorevoli e porta a rinchiudersi nel piccolo cerchio rassicurante del *noi*; e la essenzializzazione, che riduce la fede a contrapposizione, dove tutto è dualismo. Conseguenza della prima stortura è una educazione delegata, in cui il metodo sembra diventare l'unico aspetto risolutivo ed esaustivo; va, invece, preservata la dimensione comunitaria dell'educazione, dove ogni membro deve avvertire la propria responsabilità educativa. La conseguenza della essenzializzazione è vivere la democraticità come la dittatura della maggioranza che, invece, è esperienza di ascolto e di sintesi. Se la parrocchia diventa la nostra frontiera e l'unico nostro orizzonte, allora rischia di diventare una "incubatrice di disagio". È essenziale, ha concluso Marcelli, vivere la dimensione missionaria, che ci porta ad abitare e a farci interrogare dal contesto.

Luigi Lanotte ha ricordato che quella dell'Ac deve essere una testimonianza concreta. Sinodalità, unitarietà, diocesanità non sono tasselli di un mosaico, quanto piuttosto elementi di un affresco, all'interno del quale i colori specifici, perdendo qualcosa di sé, danno vita a nuove cromie e a nuove armonie.

Dallo spoglio delle votazioni si è formato il nuovo consiglio diocesano, così composto: settore Adulti: Longo Pasquale, Di Corato Franco, Tampone Franco, Netti Marilena, Carella Luigia, Letizia Maria; settore Giovani: Buchicchio Stefano, Monopoli Riccardo, Ciciretti Nicola, Agueli Barbara, Caiaffa Alessandra, Scapato Alessia; A.C.R.: Bentivoglio Mario, Seccia Luigi, Liguori Angela, Carella Rita, Sorbo Francesca, Marchese Rita. A ciascuno di loro un augurio di buon cammino al servizio dell'Ac di Cerignola-Ascoli Satriano.

La festa della **CANDELORA**

A **CANDELA** FRA TRADIZIONE, ARTE E FEDE

di Antonio D'Acci

Il 2 febbraio la Chiesa festeggia *La presentazione del Signore*. A Candela la ricorrenza, nella tradizione popolare la "Candelora", è centrata sulla "Purificazione della Beata Vergine Maria", titolare della locale chiesa matrice. Quest'anno l'evento, caratterizzato dalla partecipazione dalle categorie dei commercianti, degli agricoltori, degli operai, dei professionisti e degli artigiani, ha avuto inizio giovedì, 30 gennaio 2020, con la celebrazione eucaristica guidata da fra' Luigi Riccio dell'ordine dei frati minori, vice-parroco della comunità religiosa di San Potito Martire ad Ascoli Satriano. Il giorno successivo è toccato a don Michele Centola, parroco della chiesa locale. Sabato, la celebrazione è stata presieduta da Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta, vescovo emerito, alla guida della nostra diocesi per oltre quindici anni.

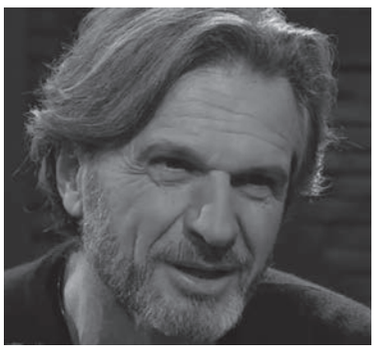
La presenza del vescovo Felice ha coinciso con la presentazione ai fedeli della statua lignea della Madonna della Candelora. Durante la celebrazione eucaristica, è stato lo stesso Vescovo ad avere parole di affettuosa stima per la comunità candelese, ricordando come la devozione locale per la Candelora sia direttamente collegata al toponimo del paese: "Nel quarantesimo giorno del ciclo natalizio - ha affermato - la Chiesa si ritrova per celebrare le meraviglie del Signore. Mentre compiamo un gesto rituale di purificazione, guardiamo con occhi di stupore alla presentazione di Gesù". Ed ha aggiunto: "Purificazione per la mamma, che va al tempio per lodare il Signore; un rito di purificazione per il figlio". Nella molteplicità dei messaggi che la Parola di Dio ha offerto, il Vescovo si è soffermato sul come "Questo gesto assume una connotazione particolare: è la festa dell'offerta". Maria e Giuseppe presentano ed offrono a Dio il frutto di un grembo fecondo. Il figlio è dono di Dio. I figli, prima che nostri, sono di Dio. Una consapevolezza non assente in Maria e Giuseppe che portano in dono loro figlio.

Monsignor di Molfetta ha evidenziato anche il tema della luce, sottolineando come "Oggi è anche festa della luce. Maria impugna una fiaccola. Nella tradizione popolare è la festa della candelora. La luce che impugna Maria indica la luce che rappresenta Gesù. La Candelora svolge un'azione dinamica: porta agli uomini Lui, che si proclamerà luce del mondo", senza dimenticare che la festa costituisce anche la "Festa dell'incontro": il Bambino di soli quaranta giorni è presentato al vecchio Simeone. Lui lo tiene in braccio sapendo che quel Bambino rappresenta l'umanità tutta. Simeone, ormai vecchio, scorge in quel fanciullo il Messia, il Salvatore: "Mai come oggi - ha evidenziato mons. di Molfetta - gli anziani sono lo scrigno di esperienza e di storia, di vita e di luce". Domenica 2 febbraio, la celebrazione ha seguito quanto previsto dal programma: la processione con le candele accese, alla presenza di numerose famiglie con bambini, è partita dalla chiesa di San Giovanni Battista ed ha raggiunto la Chiesa Madre dove si è svolta la celebrazione liturgica presieduta dal parroco don Michele. Durante la messa, partecipata e suggestiva, vi è stata anche la cerimonia della "vestizione" dei chierichetti, un folto gruppo di bambini, che guidati da Giangiacomo Morese, si è impegnato a rendere il servizio all'altare degno, serio, amorevole.

Al termine, guidati dal parroco, i fedeli si sono recati in via Ripandelli per l'inaugurazione della Casa di Riposo "Villa Verde". Una struttura bella e dignitosa, aperta con una cerimonia che ha contemplato anche la presenza del sindaco Nicola Gatta. Un momento semplice ma ricco di speranza. La possibilità di dare degna accoglienza a chi vive l'età della "sede della sapienza della vita", come afferma papa Francesco, è segno di una comunità solidale che ben si collega ai festeggiamenti religiosi di questi giorni. Il 2 febbraio, quest'anno, è terminato con l'inaugurazione di una struttura che si occuperà di anziani. Nella liturgia del giorno, Gesù è stato presentato al tempio agli anziani sacerdoti. La concomitanza fra Scrittura, tradizione ed eventi rivela la forza che scaturisce da una sana integrazione intergenerazionale.

Fare il **GENITORE**: il mestiere più difficile al mondo!

L'INCONTRO CON **GIANPIETRO GHIDINI**, PRESIDENTE DI "EMA.PESCIOLINOROSSO"



È il tema che impegnerà la parrocchia San Trifone Martire di Cerignola, con don Carmine Vietri, parroco, nell'incontro che si terrà il prossimo **27 marzo** in chiesa al rione "Fornaci" con la partecipazione delle scuole del territorio. Anche per questo appuntamento, **l'intento è quello di continuare a monitorare la famiglia e, con essa, il ruolo dei genitori-educatori nel rapporto con i figli**. Un argomento complesso nella società della post-modernità e della globalizzazione in una fase che registra una evidente "crisi", per la messa in discussione dei valori e dei modelli socio-culturali di origine. **"Fare il Genitore" non è un titolo casuale: vuole porre al centro il disagio giovanile e le conseguenze estreme che ne possono derivare**. L'imprenditore e libero professionista **Gianpietro Ghidini**, dopo la tragica morte per droga del figlio Emanuele, ha creato una fondazione, la "**Ema.Pesciolinorosso"** di cui è presidente, allo scopo di diffondere la propria testimonianza in Italia con l'obiettivo di parlare ai giovani di lavoro, aiutandoli a realizzare le proprie idee.

La bellezza ritrovata della MADONNA della PURIFICAZIONE

PRESENTATO A CANDELA IL **RESTAURO DELL'ANTICA STATUA LIGNEA**

di Antonio D'Acci

Al termine della messa di sabato, 1° febbraio 2020, vigilia della festa della Candelora, si è svolta nella Chiesa Madre di Candela una conferenza per il "ritorno" della antica statua lignea della Madonna della Purificazione. Al tavolo dei relatori, con il parroco don Michele Centola, erano presenti Sua Eccellenza Monsignor Felice di Molfetta, vescovo emerito della nostra diocesi, e il prof. Giuseppe Flamia, già insegnante di lettere, oggi cultore di storia locale.

Dopo il saluto introduttivo del parroco, il vescovo Felice ha tenuto il suo intervento soffermandosi particolarmente sulla tradizione popolare relativa alla festa della "Candelora". Con chiari richiami alla tradizione biblica, il Vescovo ha ricordato che il nucleo più antico lega la festa della Candelora all'*Apparitio Domini Carne*, l'elemento tipico del Natale, evidenziando il connubio esistente tra il giorno della nascita e il quarantesimo giorno, il giorno durante il quale la mamma aveva la possibilità di uscire da casa per accompagnare il figlio al tempio. Anche nella tradizione popolare, con la prima "uscita", la neomamma si recava in chiesa. Con il Concilio Vaticano II si è preferito richiamare l'aspetto cristologico della festa. La famiglia di Nazareth è ottemperante della legge. Entrando nel consorzio umano, anche Cristo si è sottoposto alla tradizione. In tale prospettiva, il sottoporsi alla circoncisione esprime la sua umanità, la sua carnalità, prefigurazione della sua morte. La Candelora esplicita l'evento riferito al vecchio Simeone che definisce il bambino preso tra le sue braccia come la "luce che viene a dare senso della rivelazione". Come rappresentare tutto ciò? **Le fiaccole accese sono il segno dell'accoglienza a Cristo che viene come luce del mondo**. Altro nesso richiamato dal Vescovo è il segno del cero pasquale che illumina e dirada le tenebre. Il passaggio dalla Purificazione alla Presentazione, alla Candelora, costituisce il legame con i contenuti popolari, che però si radicano nella saggezza teologica.

Il professor Flamia, facendo leva sui ricordi personali, ha presentato le diverse fasi, avviate fin dal 1971, che hanno caratterizzato il restauro, ad opera di Angelo Amadio, della statua della Candelora. Risalente al XIV secolo, tra le statue più antiche del territorio diocesano, l'immagine con il passare del tempo ha subito numerose manomissioni. Come si verificò agli inizi degli Anni Novanta dello scorso secolo, quando ignoti privarono il manufatto del Bambino. Attualmente, terminato il restauro, la statua presenta alla comunità dei fedeli un nuovo Bambino, copia del preesistente. Restaurata e riportata, infatti, al suo antico splendore, la statua è stata collocata nella cappella del Santissimo Sacramento della Chiesa Madre di Candela.

La QUARESIMA "dei" giovani "con" i GIOVANI

IL CALENDARIO DEGLI **APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA**

di Rosanna Mastroserio

Lo scorso 26 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, è iniziato il tempo liturgico della Quaresima, "tempo forte" per la vita di ogni cristiano, che "annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita", come ricorda papa Francesco.

Anche quest'anno, l'equipe dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, guidata da don Fabio Dalessandro sdb, ha programmato numerosi appuntamenti che scandiranno il tempo di attesa verso la Pasqua, accompagnando i giovani della diocesi in un cammino di preghiera e condivisione. A guidare la quotidianità dell'impegno quaresimale, si tiene anche quest'anno l'attesissimo appuntamento dei "**Quindici minuti con Dio**", fortemente voluto dal vescovo Luigi Renna: di primo mattino, alle ore 7,45, prima di raggiungere le aule scolastiche, i giovani si riuniscono in preghiera per pochi, ma intensi momenti, nel salone parrocchiale della chiesa del SS. Crocifisso a Cerignola, per ascoltare la Parola di Dio, che illuminerà la loro giornata.

Nel mese di aprile, è prevista **la celebrazione della liturgia penitenziale nelle tre vicarie della diocesi**, nelle città di Orta Nova, Cerignola e Ascoli Satriano, occasione di preghiera e di riconciliazione.

Domenica, 22 marzo, i giovani si incontreranno nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes a Orta Nova, per una giornata di ritiro spirituale, centrata sul brano evangelico del giorno, tratto dal Vangelo di Giovanni (9,1-41), dove si narra della guarigione del cieco nato. Dopo l'accoglienza, i ragazzi saranno guidati nella comprensione del messaggio biblico. Seguirà la santa messa presieduta dal vescovo Renna. Al pomeriggio, dopo il pranzo, i giovani giocheranno e danzeranno insieme, per concludere con il sorriso la giornata di ritiro.

È già in programma un momento di condivisione da trascorrere durante il tempo di Pasqua, il 24 aprile, presso il Centro pastorale di integrazione umana "Santa Giuseppina Bakhita", in località Tre Titoli.

Il messaggio che l'Ufficio di Pastorale Giovanile intende trasmettere ai più giovani è quello di un cammino di ritorno all'essenziale, come ci ricorda papa Francesco: **"La Quaresima è il tempo per ritrovare *la rotta della vita*. Perché nel percorso della vita, come in ogni cammino, ciò che davvero conta è non perdere di vista la meta**. [...] *Ritornate a me*, dice il Signore. *A me*. È il Signore la meta del nostro viaggio nel mondo. La rotta va impostata su di Lui".

La **SOLIDARIETÀ** per la Quaresima 2020

PER SUPERARE LE **SBARRE DEL CARCERE**

di Giuseppe Galantino

La Quaresima è un tempo prezioso per accogliere la grazia che cambia la morte in vita. È un percorso che dura quaranta giorni ma che riguarda una vita intera, in quanto è tempo per "convertirsi e credere al Vangelo". Se poi questa vita non è stata sempre facile, anzi piena di difficoltà e imprevisti, allora la Quaresima può diventare tempo di riscatto personale e sociale.

Seguendo queste linee la Caritas diocesana, sulla scia del Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Povero, *La speranza dei poveri non sarà mai delusa*, ha ritenuto opportuno dedicare la Quaresima di quest'anno a processi di solidarietà nei confronti dei detenuti.

"In accordo con l'Ufficio Esecuzioni Penale Esterne del Tribunale di Foggia, abbiamo pensato di finanziare, con le offerte che provengono dalla raccolta della Quaresima di solidarietà, alcune borse lavoro per detenuti", afferma don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana, che aggiunge: "Alcuni ragazzi in parrocchia stanno scontando il loro fine pena, con una messa alla prova, dedicandosi alla manutenzione dei nostri spazi interni ed esterni, ma non possiamo fermarci a questo", in quanto "è necessario offrire a questi ragazzi un nuovo orizzonte, una nuova speranza, una nuova vita". È un progetto ambizioso, quello della Caritas diocesana, che non si limiterà alla formazione di questi giovani ma anche al loro inserimento nel mondo del lavoro, contattando alcune aziende resesi sensibili e disponibili a questa iniziativa.

"Ogni detenuto sarà seguito personalmente durante il percorso sempre a stretto contatto con l'U.E.P.E. - continua don Pasquale - Cercheremo di seguire le singole passioni per poter meglio indirizzare i giovani verso un percorso formativo che permetta la piena realizzazione di ciascuno: chi vorrà fare il pasticciere sarà mandato a formarsi in pasticceria, chi vorrà dedicarsi alla manutenzione del verde andrà a formarsi in un corso da potatore e giardiniere". Le difficoltà non mancheranno, ma è certo dell'esito positivo dell'iniziativa: "Sarà un percorso lungo, faticoso e forse pieno di insidie, ma siamo uomini di Dio, non misuriamo tutto con il tempo, la vittoria storica, come ben sappiamo, non è immediatamente verificabile, ma siamo certi di poter fare del nostro meglio".

Il cuore della Quaresima diocesana sono i detenuti. Ciò, però, non significa distrazione dalle altre realtà difficili della nostra diocesi, alle quali la Caritas diocesana dedica tantissime energie. Con i suoi centri di ascolto sparsi in quasi tutte le parrocchie, la Caritas diocesana incontra ogni giorno famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali è impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga. Come dimenticare, inoltre, i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza. E i tanti senzatetto ed emarginati che si aggirano per le strade delle nostre città.

Per far fronte alle moltissime richieste che giungono in Caritas, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse ha redatto un opuscolo molto utile, distribuito nelle parrocchie dal titolo *Carta della speranza*, che fornisce numeri utili e indicazioni per le strutture che offrono aiuto e sostegno a chi ne abbia bisogno.

La Quaresima è un cammino, nonché una grande opportunità che la Chiesa ci offre, un percorso che non bisogna compiere da soli, ma alla costante ricerca di valori comuni, capaci di esprimere il significato profondo dello stare insieme come comunità. Solo tenendo alto e largo l'orizzonte dei valori si diventa capaci di orientarsi nei momenti di smarrimento.

La gioia del "SI"

LA FESTA DIOCESANA DEI FIDANZATI

di Antonio D'Acci

Domenica, 16 febbraio 2020, nei locali della chiesa parrocchiale di San Leonardo a Cerignola, si è svolta la festa dei fidanzati. Anche quest'anno, le coppie in procinto di sposarsi, che hanno scelto di celebrare il sacramento del matrimonio, si sono ritrovate per trascorrere un pomeriggio insieme, accolte dal vescovo Luigi Renna, dai membri dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare e dalle relative equipe parrocchiali, da don Vincenzo Dibartolomeo, parroco, e dalla sua comunità.
Alle ore 17 iniziano i lavori, inaugurati dal Vescovo che illustra le ragioni dell'incontro e sollecita i presenti a partecipare al pellegrinaggio delle famiglie che si terrà ad ottobre. L'incontro è guidato e coordinato da Mattea e Paolo Rubbio e da don Gerardo Rauseo. Si parte dalla canzone di Gabbani, recentemente presentata al festival di San Remo, *Viceversa*. Durante l'ascolto, partono delle immagini che invitano alla riflessione. Dopo l'ascolto ed alcune considerazioni a margine, **Mattea e Paolo sottolineano che il desiderio di famiglia, nei nostri contesti sociali, resta vivo nonostante le difficoltà.** Si prende atto che anche se molti affrontano il percorso prematrimoniale senza entusiasmo, spesso questi percorsi diventano un ritorno all'esperienza di Dio e, quindi, una esperienza da cui poter ripartire. Mattea e Paolo ricordano che l'obiettivo dell'incontro odierno è anche finalizzato a dare speranza alle coppie in quanto, nel prosieguo della loro esperienza matrimoniale, esse non saranno mai sole, ci sono le comunità parrocchiali disposte ad accompagnarle. **Per don Gerardo, "ogni scelta d'amore sgorga da Dio e conduce a Dio":** nell'amore non c'è soltanto una dinamica umana, peraltro fondamentale, ma la certezza che venendo da Dio chiediamo a Lui la benedizione impegnandoci, con quel gesto, con quel "Sì", ad una vera e propria vita missionaria.
Ci si organizza, quindi, per il "Gioco" che ha l'intento di stimolare il dialogo di coppia, dividendosi in gruppi formati da uomini e donne. Guidati dai componenti l'equipe parrocchiali, ognuno condivide con gli altri i suoi desideri e i suoi impegni. Dopo un lavoro collettivo che aiuta a prendere consapevolezza della propria dimensione relazionale, i gruppi si sono sciolti e le coppie, ricomposte, si sono confrontate sulle rispettive risposte. Sorrisi, battute ma anche una sottesa gioia per un'esperienza di confronto che le coppie non sempre sono abituate a fare.
Al termine, tutti partecipano alla santa messa presieduta dal vescovo Renna il quale, durante l'intervento omiletico, sottolinea l'importanza del *Cantico dei Cantici*, testo dell'Antico Testamento, che racconta una storia d'amore. **"A Pasqua gli ebrei - afferma il Vescovo - leggono il Cantico dei Cantici perché in quel giorno il popolo è stato liberato". A partire dalla rilevanza dell'affermazione "Forte come la morte è l'amore", il Vescovo illustra che mai connubio fu più appropriato in quanto, se la morte è una realtà irreversibile, l'amore tra un uomo ed una donna** è **una scelta che si compie "Per sempre"**.
Commentando il passo del Vangelo, monsignor Renna ha sottolineato la forza del legame matrimoniale in quanto Gesù afferma che, nella vita, chi sceglie Dio è consapevole e deciso. Gesù non usa mediazioni quando condanna non solo l'adulterio, ma anche l'attenzione per un'altra donna. Ricorda che Gesù condanna in modo categorico il divorzio proprio in forza del fatto che "Forte come la morte è l'amore". Introduce, quindi, il concetto di coppia come dono: "L'amore coniugale è un'offerta a Dio e se questo amore è scalfito per incomprensioni ed egoismo, servirà riconciliarsi prima di presentarsi a Lui per accostarsi all'eucarestia. La riconciliazione ristabilisce l'unità che restituisce alla coppia l'essere dono per Dio".
Prima di concludere, il Vescovo ha rivolto un invito ai fidanzati: "Siate persone che non tradiscono mai; che ritengono inconcepibile tradire", completando l'intervento con suggerimenti per le buone capacità relazionali: "Ogni giorno ci sarà bisogno di dirsi con gli occhi o verbalmente 'Scusa', e quel chiedere scusa non è una manifestazione di debolezza ma è riconciliarsi per poter offrire al Signore il cero sempre acceso di questa fiamma unica di due persone che sono diventate una carne sola".
Alle ore 20 l'assemblea si scioglie. Si fa ritorno a casa.

Retrouvaille UN SALVAGENTE PER **MATRIMONI IN DIFFICOLTÀ**

Con la presente vorremmo sottoporre alla vostra attenzione l'opportunità offerta alle coppie residenti in Puglia e Basilicata in difficoltà di relazione di prendere parte al programma previsto a: **BENEVENTO in data 6, 7 e 8 marzo 2020**

Ci permettiamo nel contempo di chiedervi di invitare a telefonare al nostro **numero verde 800-123958,** senza esitazione, tutti coloro che voi conoscete essere in difficoltà di relazione per iscriversi al programma, ed inoltre a pregare per il successo di questo ministero così necessario alla Chiesa.
Restiamo a disposizione per qualsiasi richiesta di informazioni e approfondimento sul programma *Retrouvaille*, porgendovi con l'occasione i nostri più cordiali saluti.

Sandro e Marcella Crociani con don Fulvio Iervolino
Coordinatori Retrouvaille Italia

Gli occhiali dei **NONNI** per leggere il mondo

UNA PREZIOSA **ESPERIENZA DI VITA** PER L'OGGI E IL DOMANI

di Italia Buttiglione

Tante sono le "diagnosi" sull'assenza di orizzonti agli occhi dei giovani, sui loro mancati orientamenti verso una vita sana e sorretta da valori, sul radicamento socioculturale saturo di egoismi e vuoti riferimenti. Per l'attuale generazione, manca quel "sale della vita" che dia la forza e crei barriera di difesa dagli inganni, ma forse la terapia migliore è sotto i nostri occhi, nella nostra stessa famiglia e non lo sappiamo.

I tempi odierni devastano l'umanità più fragile, punto di partenza per un mondo più umano, allontanano i giovani dalla verità della propria biografia, inscritta non sul corpo ma nel nostro spirito, ove aleggia il senso da dare alla propria vita. I falsi sistemi di comunicazione, associati a vuoti formativi e culturali, devastano la mente dei nostri giovani, intenti a comunicare nel vuoto di un telefonino e alla ricerca di soluzioni di vita attraverso lo schermo di un computer. Vivono sempre più soli, in silenzio, e a contatto con un mondo adulto incapace di guardare attraverso sguardi penetranti e di leggere in profondità quei figli rifugiatisi nel mondo virtuale. Non sarà forse che all'origine del problema ci sia, da ambo le parti, una lente distorta di visioni e prospettive, di un mondo invertito nelle sue più significative chiavi di lettura? **Credo che, all'origine di ogni malessere esistenziale, ci sia l'aver "saltato" un riferimento intergenerazionale molto importante, quello degli anziani, a loro volta allontanati ed isolati da una cultura schizofrenica fondata solo sull'efficientismo**.

Non contare sul rapporto e sul dialogo costruttivo tra giovani ed anziani è stato un grave errore della nostra società che, investendo solo sulle risorse tangibili ed economiche, ha avvalorato una visione di sviluppo e non di progresso di civiltà. Non si è saputo ben interpretare il danno culturale e valoriale che avrebbe provocato il ghettizzare l'anziano, considerato addirittura un peso per la famiglia e un aggravio alla spesa pubblica. Si è preferito escludere dall'ingranaggio formativo proprio chi invece rappresenta una leva socioculturale molto importante per le giovani generazioni. I nonni sanno ancora accarezzare e dare pillole di saggezza di vita, hanno dentro una narrazione ricca di esperienza di vita. Le loro fragilità fanno riflettere sul senso da dare alle scelte esistenziali, i valori che trasmettono con le loro storie educano a comportamenti retti e ad una visione del mondo fatta di *pietas* e di tolleranza per ogni diversità.

Papa Francesco, di recente, nel Congresso internazionale "La ricchezza degli anni", ha affermato che la stessa Chiesa deve costruire dialoghi e ponti attraverso una pastorale intergenerazionale perché gli anziani, come i giovani, sono il presente e rappresentano il futuro della Chiesa. Se vogliamo riscattarci dagli errori, aiutare i nostri figli a vivere sereni e a ritrovarsi in un mondo diverso, occorre ripensare anche ai benefici della spiritualità dell'anziano, luce di vita nonostante sia al termine della sua corsa terrena. Per una società spenta e problematica, investire sulla presenza degli anziani, di chi con l'avanzare dell'età sa leggere le dinamiche del tempo nella continuità della cultura, aiuta i giovani a riconoscere i segni delle verità identitarie nella comunità familiare e nel Paese, a riconoscersi fratelli in apertura solidale con il mondo.

In fondo, basterebbe riequilibrare le forze sociali e riconoscerne la necessità di un circuito intergenerazionale di successo, dove giovani ed anziani si aiuterebbero vicendevolmente nel superare ciascuno le proprie fragilità. In questo nostro mondo tanto vario e nello stesso tempo insidioso, il filtro della saggezza e dei valori culturali aiuta a ritrovare sé stessi, ma per far questo occorrerebbe capovolgere l'attuale prospettiva che vede anziani e giovani andare insieme alla deriva verso lidi deserti ed abbandonati.

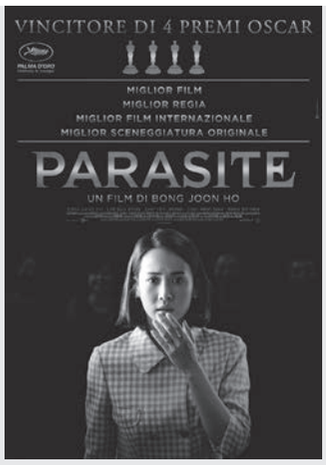
Qualcuno dovrà pur provvedere a dotare gli occhi spauriti dei nostri giovani di adeguate lenti di ingrandimento, per individuare i paradossi della nostra società e, di contro, la sapienza generosa dei nostri dimenticati nonni.

PARASITE vince l'Oscar

IL **MIGLIO FILM** DEL REGISTA SUDCOREANO BONG JOON-HO

di Fabio Valentini

Dopo aver meritatamente conquistato il favore della giuria presieduta da Alejandro Iñárritu (*Revenant - Redivivo*, *Roma*) all'ultima edizione del Festival di Cannes, *Parasite*, del regista sudcoreano Bong Joon-ho, ha fatto incetta di premi anche alla cerimonia più ambita nel panorama dell'industria cinematografica, gli Academy Awards, più comunemente conosciuti come Oscar. **Lo scorso 9 febbraio un'emozionata e quasi incredula Jane Fonda annunciava la vittoria di *Parasite* nella categoria più importante dell'intera cerimonia, quella di Miglior Film. Lo stesso Bong Joon-ho, già salito poco prima sul palco del Dolby Theatre di Los Angeles per ben tre volte (*Parasite*, infatti, ha vinto anche nelle sezioni di Miglior Film Internazionale, Miglior Sceneggiatura Originale e Miglior Regista), è parso altrettanto sorpreso dall'annuncio dell'attrice.** La Hollywood che conta, lì riunita, era tutta in piedi davanti al cast della pellicola, in ovazione per l'outsider, per una produzione che, dal 9 febbraio, ha scritto la storia degli Oscar, aggiudicandosi il titolo di primo film in lingua non inglese ad aver vinto nella categoria più prestigiosa della kermesse. Il favorito dai bookmakers, *1917*, pur ottenendo tre riconoscimenti per il reparto tecnico, si è ritrovato così spiazzato di fronte alla scelta dettata dalla maggioranza degli oltre seimila membri dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Il vero sconfitto della serata, tuttavia, è *The Irishman* di Martin Scorsese. L'imponente investimento di Netflix nel lungometraggio



che ha visto protagonisti attori del calibro di Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci, non è riuscito a concretizzare nessuna delle dieci nomination ricevute. E a Martin Scorsese il filmmaker

Un **PREMIO** per Cerignola

LA LINGUA RACCONTA **NICOLA ZINGARELLI**

di Angiola Pedone

Il Premio Letterario Nazionale "Nicola Zingarelli", giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, condivide con Enti e Associazioni la promozione culturale del nostro territorio attraverso un concorso letterario per poeti e scrittori. Per ottenere i risultati che portino i giovani all'interesse verso la lettura, allontanandoli dall'inedia, sin dalle prime edizioni il Premio ha posto in atto un itinerario culturale.

L'itinerario iniziato con le "Parole nella Scrittura" e con le "Parole nell'Arte" prosegue scegliendo per ogni edizione il tema più consono. La "scrittura per vivere l'emozioni" si esplica proponendo un bando nel quale si esprimono le sezioni del Concorso Letterario Nazionale per "Poesia Inedita" e "Narrativa Edita". Altre sezioni sono state aggiunte nel corso delle edizioni soprattutto per legare alla scrittura e alla poesia quelle arti che attraverso le opere raggiungono l'armonia. Alle scuole è dedicata una sezione per la poesia e la composizione di racconti.

La nomina di una giuria di livello nazionale rappresenta un punto di forza del Premio. La giuria, composta da docenti, letterati e vincitori delle precedenti edizioni residenti in diverse località del territorio nazionale, esprime giudizi omogeneizzando i risultati e indicando le tendenze del mondo letterario. Il presidente di giuria è identificato di volta in volta in personaggi di rilievo in ambito letterario nazionale (nelle passate edizioni: Roberto Cipriani, Francesco Sabatini, Nicoletta Maraschio, Vittorio Coletti, Claudio Marazzini, Giovanna Frosini, Paolo D'Achille).

La raccolta dei lavori partecipanti al concorso avviene in un unico punto, identificato con la sede del Presidente del Premio, il quale provvede, con l'ausilio della Segreteria, all'invio degli elaborati (ricevuti su supporto mediatico) ai giurati, ognuno dei quali esprime un giudizio in modo autonomo. **È prevista anche la iscrizione alla sezione speciale "Non omnia possumus omnes" ("Non tutti possiamo tutto") riguardante personalità che si sono distinte, nell'anno, per particolari opere dell'ingegno, per studi scientifici di notevole prestigio, per opere di forte impegno morale ed educativo, sociale o per il sostegno alla giustizia pubblica e al rispetto della legalità o a personaggi dello spettacolo come premio alla carriera o come premio per una particolare interpretazione.**

Ai vincitori delle sezioni ordinarie è consegnato il simbolo del Premio (una spiga di grano in argento montata su piedistallo e supporto in legno di ulivo), opera di artigiani locali, alcuni volumi e una pergamena con la motivazione dell'opera premiata. Ai premiati per la sezione speciale "Non omnia possumus omnes" è consegnato, con il simbolo del Premio, una pergamena con la motivazione del riconoscimento. **La scelta della spiga quale simbolo del Premio è legata al significato allegorico ad essa applicato; così come, i chicchi della spiga, frutto di uno dei prodotti del territorio di Capitanata, sono cibo per l'umanità, analogamente le parole del vocabolario della lingua italiana voluto e scritto da Zingarelli sfamano il desiderio di cultura**. Anche quest'anno, la serata di premiazione sarà anticipata da un convegno a tema con *lectio magistralis* e interventi di relatori appartenenti al panorama letterario nazionale dell'Accademia della Crusca, in onore del filologo e dantista Zingarelli che ne fu autorevole componente.

sudcoreano ha dedicato parole di ringraziamento: "Quando ero giovane e studiavo cinema c'era un detto che recitava: il più personale è anche il più creativo. Era una citazione dal nostro grande Martin Scorsese. A scuola ho studiato tutti i suoi film. Essere nominato al suo fianco è stato un grande onore, non avrei immaginato di poter vincere".

Nell'arco di 131 minuti *Parasite* inquadra in modo del tutto originale il tema della diseguaglianza sociale nella Corea del Sud. In una società sempre più polarizzata come quella contemporanea, il film porta in scena l'incontro di due classi sociali che ben rappresentano il ruolo di protagonista e di comparsa del capitalismo. Al centro del racconto c'è la famiglia Ki-taek, i cui componenti sono tutti disoccupati. L'unica ricchezza è l'appartamento in cui vivono, un'abitazione posta al di sotto del livello della strada, con un grande finestrone che li pone alla mercé di quanto accade all'esterno. La speranza di un'entrata regolare si accende quando il figlio, Ki-woo, viene raccomandato da un amico, studente in una prestigiosa università, per un lavoro ben pagato come insegnante privato di inglese per la figlia di una famiglia facoltosa, i Park. Con sulle spalle il peso delle aspettative dei propri parenti, Ki-woo si presenta al colloquio dai Park e dall'incontro tra le due famiglie si svilupperà una serie inarrestabile di disavventure.

Risulta alquanto complesso catalogare *Parasite* nell'ambito di specifiche categorie cinematografiche. È un'opera talmente variegata da diverse componenti che inquadrarla in una sezione precisa significherebbe non darne un'informazione completa. Bong Joon-ho, assieme a Han Ji-won, ha prodotto una sceneggiatura originale accendendo i riflettori su di un argomento che ha già toccato in passato, sia in *Snowpiercer* che in *Okja*. Con *Parasite*, tuttavia, affronta il tema della coesistenza tra membri di diversa estrazione sociale, chiedendosi se le parti possano coesistere in una relazione simbiotica oppure se sia inevitabile che una parte debba ricorrere al parassitismo. **Il tributo che a Los Angeles, la culla del cinema hollywoodiano, è stato attribuito al film segna in ogni caso un passaggio epocale per l'impresa dell'intrattenimento sul grande schermo. Laddove gli uomini di potere intendono alzare muri e barriere, fisiche o culturali, il mondo della settima arte lancia un segnale potente di apertura al "diverso"**. Una diversità che, pur parlando una lingua differente, è in grado di regalare le stesse e identiche emozioni del cinema classico, con il vantaggio di regalare allo spettatore una nuova prospettiva con cui guardare al mondo.

CALENDARIO PASTORALE
MARZO 2020

Gli Uffici di Curia dal 21 aprile 2020 saranno aperti nei giorni pari (martedì, giovedì e sabato) dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

1 domenica - I DI QUARESIMA
Comunicazioni Sociali: pagina diocesana di *Avvenire* / Mensile *Segni dei tempi*
ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Cerignola)
ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola)

2 lunedì
ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastorali (Orta Nova)
ore 16,30 / Incontro diocesano dell'Apostolato della Preghiera nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)
ore 19,30 / Incontro dell'equipe di Pastorale Vocazionale nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

3 martedì
ore 10 / Il Vescovo visita la Scuola "V Circolo" (Cerignola)
ore 20 / Il Vescovo tiene la catechesi quaresimale su *Liberare il terreno per portare frutti di giustizia e carità* nella chiesa dello Spirito Santo (Cerignola)

4 mercoledì
ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastorali (Cerignola)
ore 19,30 / Il Vescovo tiene la catechesi quaresimale su *Liberare il terreno per portare frutti di giustizia e carità* nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

5 giovedì
ore 17 / Formazione dei Ministri istituiti e straordinari nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)
ore 19,30 / Il Vescovo presenta il libro del dott. Marcello Colopi nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)
ore 20 / Catechesi quaresimale di p. Franco Annicchiarico sj su *Liberare il terreno per portare frutti di giustizia e carità* nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

6-7
Il Vescovo presiede i lavori dell'Istituto Pastorale Pugliese (Conversano)

7 sabato
ore 11 / Il Vescovo benedice l'Auditorium di Carapelle
ore 17 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e tiene una conferenza su *Il pellegrinaggio. Maria cammina con noi* nel Santuario di Maria SS. Incoronata (Foggia)
ore 20 / Il Vescovo presenta il volume fotografico di Luigi Belviso di Cerignola nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

8 domenica - II DI QUARESIMA
ore 9 / Il Vescovo guida il ritiro dell'*Ordo Virginum* (Aversa)

9 lunedì
ore 9,30 / Il Vescovo partecipa alla riunione della Conferenza Episcopale Pugliese (Bitonto)
ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e incontra i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale della chiesa di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)

10 martedì
ore 10,30 / Il Vescovo visita la Scuola "I Circolo" (Orta Nova)
ore 20 / *Costruire la speranza seguendo le vie della giustizia.* Catechesi e testimonianza di don Giacomo Panizza della diocesi di Lamezia Terme nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

11 mercoledì
ore 10,30 / Il Vescovo partecipa all'incontro di don Giacomo Panizza della diocesi di Lamezia Terme con gli studenti dell'Istituto "Righi" (Cerignola)
ore 19,30 / *Costruire la speranza seguendo le vie della giustizia.* Catechesi e testimonianza di don Giacomo Panizza della diocesi di Lamezia Terme nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

12 giovedì
ore 10,30 / Il Vescovo partecipa all'incontro di don Giacomo Panizza della diocesi di Lamezia Terme con gli studenti degli Istituti "ITE" e "Einstein" (Cerignola)
ore 20 / *Costruire la speranza seguendo le vie della giustizia.* Catechesi e testimonianza di don Giacomo Panizza della diocesi di Lamezia Terme nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

13 venerdì
VII anniversario dell'elezione a papa di Francesco
ore 17,00 / Il Vescovo guida la *Via Crucis* in Località "Tre Titoli" (Cerignola)
ore 20,30 / Il Vescovo guida la "Scuola della Parola" nei locali del Seminario Vescovile (Cerignola)

14 sabato
ore 11 / Il Vescovo visita il Liceo Classico (Ascoli Satriano)
ore 16 / Azione Cattolica Diocesana - Ritiro di Quaresima per adulti e giovani
ore 16.30 / Pastorale Vocazionale – Gruppo "Se vuoi" (Seminario Vescovile)
ore 16,30 / Il Vescovo tiene il ritiro agli IRC nei locali dell'Istituto "Buonsanti" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)
ore 18 / Il Vescovo tiene la *lectio divina* per i membri del Rinnovamento nello Spirito nei locali dell'Istituto "Buonsanti" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

15 domenica - III DI QUARESIMA
ore 9 / Pastorale Giovanile/Pastorale Vocazionale - XII Meeting dei Ministranti nella parrocchia San Trifone Martire (Cerignola)
ore 9,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Località "Farascuso" (Candela)
ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)
ore 17 / Il Vescovo guida la *Via Crucis* cittadina (Rocchetta Sant'Antonio)
ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

17 martedì
ore 20 / *Annunciare il Vangelo, denunciare l'illegalità.* Catechesi e testimonianza di don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo Apostolo (Caiano) nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

18 mercoledì
ore 10 / Il Vescovo visita la Scuola di Tressanti (Cerignola)
ore 11 / Il Vescovo visita la Scuola "V Circolo" (Cerignola)
ore 12 / Il Vescovo partecipa all'incontro di don Maurizio Patriciello con gli studenti del Liceo Scientifico di Stornarella e dell'Istituto "Olivetti" di Orta Nova
ore 19,30 / *Annunciare il Vangelo, denunciare l'illegalità.* Catechesi e testimonianza di don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo Apostolo (Caiano) nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

19 giovedì
ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe in Località "Tressanti" (Cerignola). Don Maurizio Patriciello incontra gli studenti dell'Istituto Agrario "G. Pavoncelli" (Cerignola)
ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)
ore 20 / *Annunciare il Vangelo, denunciare l'illegalità.* Catechesi e testimonianza di don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo Apostolo (Caiano) nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

20 venerdì
ore 9,30 / Il Vescovo presiede il ritiro del clero diocesano nei locali del Seminario Vescovile (Cerignola)
ore 19 / Il Vescovo guida la *Via Crucis* cittadina (Carapelle)

21 sabato
ore 17 / Il Vescovo guida la *Via Crucis* cittadina (Stornara)

22 domenica - IV DI QUARESIMA
Ufficio Missionario - Giornata di Preghiera e di Digiuno per i missionari martiri
ore 9 / Il Vescovo guida il Ritiro dei Giovani della diocesi nei locali della chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova)
ore 16,30 / Il Vescovo guida il ritiro del MEIC presso il Monastero "San Luigi" di Bisceglie

24 martedì
Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
ore 18,30 / Il Vescovo presiede i Primi Vespri dell'Annunciazione del Signore nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ordona)

25 mercoledì
ore 19 / Il Vescovo presiede l'eucaristia per l'ordinazione presbiterale del diac. Antonio Miele in Cattedrale (Cerignola)

26 giovedì
ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in un Centro di Ascolto della parrocchia B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

27 venerdì
ore 9,30 / Il Vescovo guida l'incontro di spiritualità dei Diaconi Permanenti
ore 16,30 / Il Vescovo inaugura l'estemporanea di pittura per i giovani nell'Istituto "Donato Pafundi" (Cerignola)
ore 19 / Il Vescovo guida la *Via Crucis* nel territorio parrocchiale della chiesa di San Gioacchino (Cerignola)

28-29
Il Vescovo guida il pellegrinaggio a Cascia per il X anniversario dell'Associazione "Santa Rita" di Orta Nova

28 sabato
ore 19 / Pastorale Familiare - Incontro mensile con separati/divorziati (Seminario Vescovile - Cerignola)

29 domenica - V DI QUARESIMA
ore 9 / USMI - Ritiro delle religiose

30 lunedì
ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la Dedicazione della chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

31 martedì
ore 19,30 / Il Vescovo presiede il Vespro e la Benedizione Eucaristica per le SS. Quarantore nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

Segni dei tempi
Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno IV - n° 6 / Marzo 2020

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Direttore editoriale:
Angelo Giuseppe Dibisceglia

Hanno collaborato per la redazione di questo numero:
Maria Rosaria Attini
Italia Buttiglione
Margherita Cinquepalmi
Antonio D'Acci
Giuseppe Galantino
Sara Lomaisto
Rosanna Mastroserio
Antonio Maurantonio
Angiola Pedone
Fabio Valentini

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi **www.cerignola.chiesacattolica.it**

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate **1000** copie.
Chiuso in tipografia il 26 febbraio 2020.